



Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia
Dipartimento Regionale Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Servizio S05 "Tesoro"

P.f. 3463

CIRCOLARE n. 25

Prot. n. 24561

Palermo, 12.09.2025

OGGETTO: Disposizioni Operative e modalità di gestione/emissione dei mandati con ritenute associate (già denominati in passato *mandati verdi*).

AI	DIPARTIMENTI REGIONALI ED UFFICI EQUIPARATI
ALLE	RAGIONERIE CENTRALI
A	UNICREDIT S.p.A. PUBLIC SECTOR & DEVELOPMENT SICILIA
e, p.c.	AL PRESIDENTE DELLA REGIONE UFFICIO DI GABINETTO
AGLI	ASSESSORI REGIONALI UFFICI DI GABINETTO
AL	COLLEGIO DEI REVISORI
A	SICILIA DIGITALE
<u>LORO SEDI</u>	

1 PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

La presente circolare disciplina le modalità di gestione ed emissione dei **mandati con ritenute associate** (già denominati in passato *mandati verdi*), in conformità al vigente quadro normativo in materia contabile e tributaria, nonché agli standard tecnici definiti dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID).

Con il presente atto si comunica, altresì, agli utenti del Sistema Informativo Contabile Regionale (SCORE) l'introduzione di nuove funzionalità per la gestione dei mandati con ritenute associate, disponibili a decorrere dal **15 settembre 2025**, e se ne forniscono le correlate istruzioni operative per un corretto utilizzo.

In via preliminare, si ritiene opportuno richiamare il quadro normativo di riferimento, con particolare riguardo alle disposizioni che assumono rilievo ai fini dell'applicazione della presente circolare, nello specifico:

- **Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118** e successive modificazioni e integrazioni, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”;
- **Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011)**, con particolare riferimento ai paragrafi 5.2, 5.3, 5.7 e 9.2, che disciplinano la registrazione delle partite di giro e dei mandati associati a ritenute, compreso lo *split payment*;
- **D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633** (Istituzione e disciplina dell'IVA), con specifico richiamo all'art. 17-ter (scissione dei pagamenti – *split payment*) e all'art. 17, comma 6 (*reverse charge*);
- **Regole tecniche e Standard** per l'emissione dei **documenti informatici** relativi alla gestione dei servizi di tesoreria e di cassa degli enti del comparto pubblico attraverso il Sistema SIOPE+ Versione 1.7.1 - Maggio 2024
- **Vademecum** di supporto per l'emissione degli **ordinativi di pagamento e incasso (OPI)** gestiti attraverso il sistema SIOPE - Versione 1.7.1 Aprile 2025.

Il **mandato con ritenute associate** è il titolo con cui l'Ente ordina al Tesoriere di riversare a soggetti terzi (Erario, enti previdenziali e assistenziali, casse di categoria, ecc.) le somme trattenute in sede di pagamento di retribuzioni, compensi professionali o fatture commerciali. In altri casi somme trattenute e riversate all'Ente ordinante.

Si tratta di somme che non costituiscono **spesa propria dell'Ente**, ma un **debito verso terzi** assunto in qualità di sostituto o responsabile d'imposta. Esse devono pertanto essere registrate tra le **partite di giro** e non tra le spese correnti.

I mandati con ritenute associate si applicano in diverse circostanze. Tra le principali vi sono le ritenute erariali, quali l'IRPEF e le relative addizionali operate su retribuzioni e compensi, e le ritenute previdenziali e assistenziali, che riguardano contributi dovuti a INPS, INAIL e casse previdenziali, le regolarizzazioni contabili ed altre ancora.

A queste si aggiungono le ritenute IVA¹ derivanti dall'applicazione dello “*split payment*” previsto dall'art. 17-ter del DPR 633/1972, in forza del quale le pubbliche amministrazioni trattengono l'IVA indicata in fattura e la riversano direttamente all'Erario.

Un'ulteriore fattispecie è rappresentata dal meccanismo del “*reverse charge*”, disciplinato dall'art. 17 del citato DPR 633/1972, per il quale gli Enti, in qualità di cessionari o committenti, sono direttamente obbligati al versamento dell'imposta in luogo del fornitore.

In ciascuna di tali fattispecie, la logica è la medesima: la somma trattenuta non viene corrisposta al beneficiario originario, ma è oggetto di mandato distinto e separato a favore dei creditori previsti dalla normativa.

Secondo quanto stabilito dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, § 5.7)², le operazioni connesse ai mandati con ritenute associate – tra cui quelle relative alla scissione dei pagamenti IVA (*split payment*) – devono seguire un iter contabile rigoroso.

Nello specifico questa Amministrazione, poiché è stato scelto che il versamento dell'IVA non avvenga contestualmente al pagamento della fattura, è tenuta ad accertare l'importo corrispondente tra le entrate del Titolo 9 “*Entrate per conto terzi e partite di giro*” (cap. E.9.01.01.02.001 “*Ritenuta per scissione contabile*”

¹ IVA non è una ritenuta erariale in senso tecnico-giuridico. Tuttavia, nei flussi contabili interni (SCORE, SIOPE+), la quota IVA nei mandati di pagamento viene trattata in maniera analoga a una ritenuta, poiché l'Amministrazione la trattiene e la riversa all'Erario.

² Allegato n. 4/2 al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, § 5.7 “*La scissione dei pagamenti per IVA – split payment*”:

«Nel caso in cui il pagamento dell'IVA non avvenga contestualmente al pagamento della spesa, l'ente provvede ad accertare l'importo dell'IVA al Titolo 9 – entrate per conto terzi e partite di giro (capitolo E.9.01.01.02.001 “*Ritenuta per scissione contabile IVA – split payment*”) e ad assumere il corrispondente impegno al Titolo 7 – spese per conto terzi e partite di giro (capitolo U.7.01.01.02.001 “*Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA – split payment*”). Il pagamento al creditore avviene mediante mandato con ritenuta dell'IVA e contestuale reversale di pari importo. Il versamento all'Erario è effettuato successivamente, alle scadenze previste, a valere sull'impegno assunto in partite di giro.

IVA – split payment”) e ad assumere il correlato impegno tra le spese del Titolo 7 “Spese per conto Terzi e partite di giro” (cap. U.7.01.01.02.001 “Versamento delle ritenute per scissione contabile IVA – split payment”).

Il principio contabile richiamato prevede che l’accertamento, pertanto, coincida con il momento in cui sorge l’obbligo di trattenuta o di riversamento nei confronti dell’Erario, garantendo la corretta imputazione contabile delle relative operazioni. A ciò segue l’impegno, assunto contestualmente all’obbligo di versamento verso il soggetto creditore.

Al pagamento, gli Enti emettono due tipologie di mandato: quello relativo al netto spettante al beneficiario principale e quelli distinti e separati relativi alle ritenute (IRPEF, previdenziali, IVA in split payment o reverse charge). Il riversamento delle ritenute deve avvenire nei termini di legge, con estinzione della corrispondente partita di giro.

Gli uffici contabili degli Enti sono tenuti, inoltre, a garantire la costante riconciliazione tra somme trattenute e somme riversate, e ad adottare tempestivamente le necessarie regolarizzazioni qualora emergano disallineamenti.

2 ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA GESTIONE DEI MANDATI CON RITENUTE ASSOCIATE

Nel modello attualmente in uso, il Sistema Contabile Regionale (SCORE) gestisce i mandati con ritenute associate secondo una logica automatica e piuttosto rigida. Quando il mandato è emesso in conto competenza, la ritenuta viene agganciata ad un accertamento generato automaticamente e contestualmente (all’impegno e alla liquidazione) da SCORE e riferito alla competenza stessa. Parimenti se il mandato è emesso in conto residui, la ritenuta viene agganciata ad un accertamento generato automaticamente e contestualmente da SCORE riferito alla gestione residui. In ogni caso, quindi, il sistema genera automaticamente e contestualmente all’impegno e alla liquidazione gli accertamenti necessari, senza possibilità di intervento da parte dell’utente.

Con l’introduzione delle nuove funzionalità oggetto della presente, la gestione delle ritenute viene significativamente arricchita in termini di flessibilità, consentendo di calibrare l’operatività alle differenti esigenze degli uffici senza pregiudicare il rispetto dei vincoli contabili e normativi vigenti.

Il nuovo modello supera il precedente legame rigido e univoco tra competenza e residui, rendendo possibile, ad esempio, che una spesa gravi sui residui mentre la corrispondente ritenuta venga imputata in competenza. Tale elasticità gestionale consente di dare risposta in maniera più aderente alle situazioni concrete, evitando appesantimenti procedurali non giustificati e assicurando al contempo una più piena coerenza con i principi contabili applicati di cui all’Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011.

Un altro elemento di novità riguarda la gestione degli accertamenti. L’utente, infatti, non è più vincolato alla sola generazione automatica da parte di SCORE, ma può decidere se lasciare che il sistema crei un nuovo accertamento automatizzato con cui compensare la ritenuta oppure se utilizzare un accertamento già presente in banca dati. In quest’ultimo caso, la scelta è consentita sia per la competenza che per i residui, purché vi sia una capienza sufficiente ad accogliere l’importo e non si determini alcuno sfondamento rispetto all’accertato.

Resta invece un vincolo, imprescindibile, quello relativo al capitolo di entrata. Ogni ritenuta è infatti strettamente collegata a uno specifico capitolo e articolo, e questo legame non può essere modificato. Se, ad esempio, la ritenuta è codificata sul capitolo 1923, l’accertamento deve necessariamente essere creato o già esistere in quel capitolo. Un eventuale errore nella codifica della ritenuta invaliderebbe l’intero mandato, rendendolo non contabilizzabile.

Infine, è previsto un limite massimo al numero di ritenute che possono essere comprese in un singolo mandato. Il sistema SIOPE+ consente infatti di gestirne fino a trenta sul lato entrata. La somma delle ritenute deve corrispondere esattamente al lordo del mandato e per ciascuna di esse verrà generato un distinto OPI di Reversale a Compensazione, garantendo così la piena tracciabilità delle operazioni.

Grazie a queste innovazioni, la nuova modalità operativa introduce non solo un maggiore controllo, ma anche un'importante elasticità gestionale, offrendo agli uffici uno strumento più efficiente e al tempo stesso rigoroso nella gestione dei mandati associati a ritenute.

3 GESTIONE DEI MANDATI COMMERCIALI CON IVA IN SPLIT PAYMENT

Tali mandati non rientrano nella categoria dei mandati associati a ritenute a compensazione, ma sono ad essi assimilabili. I mandati associati a ritenute a compensazione, ai sensi delle *Linee guida AGID OPI* e delle correlate *Regole tecniche ministeriali*, si configurano quali titoli contabili destinati a estinguere partite creditorie e debitorie di pari importo mediante abbinamento con reversali collegate, senza determinare flussi finanziari esterni.

Il mandato emesso per il pagamento di una fattura assoggettata al regime di scissione dei pagamenti (split payment) si caratterizza per la presenza di un importo netto diverso da zero. Tale mandato persegue una duplice finalità: da un lato, assicura al creditore la corresponsione della quota imponibile della fattura; dall'altro, garantisce il corretto accantonamento della componente relativa all'imposta sul valore aggiunto, destinata alla successiva liquidazione da parte dell'Ente.

I mandati commerciali relativi alle operazioni soggette a IVA in regime di Split Payment attualmente sono emessi come un unico mandato, il cui importo lordo corrisponde alla somma di imponibile e IVA. In questo modello, SCORE provvede ad accantonare la quota IVA per il successivo pagamento tramite modello F24EP a fine mese, mentre la parte netta è costituita dal solo imponibile destinato al creditore.

Questo modello contabile ha però evidenziato criticità di rilievo.

La quota afferente all'imposta sul valore aggiunto, in quanto assimilata a ritenuta erariale, riveste natura di obbligazione inderogabile ed è, per sua intrinseca qualificazione, insuscettibile di insoluto, dovendo trovare sempre integrale esecuzione. Diversamente, la componente riferita all'imponibile può, in talune circostanze, non perfezionarsi sotto il profilo dell'esecuzione bancaria. Nondimeno, in virtù del principio di indivisibilità che governa il mandato di pagamento quale atto contabile unitario, non è ammissibile che una delle due componenti venga respinta mentre l'altra risulti eseguita, dovendosi l'ordinativo considerare ed eseguire nella sua inscindibile interezza.

Nel corso del primo anno di esercizio del sistema informativo regionale tale anomalia si è manifestata in più occasioni, rendendo necessario l'intervento correttivo delle strutture competenti.

Al fine di fronteggiare le criticità sopra evidenziate, è stato predisposto un cruscotto operativo a supporto del Centro Servizi Utenza (CSU), finalizzato a consentire la tempestiva regolarizzazione delle anomalie già insorte. Tale strumento, pur rivelandosi funzionale ed efficace nell'immediato, è stato concepito quale misura di carattere meramente transitorio, non potendo di per sé garantire i requisiti di stabilità e certezza propri di una gestione pienamente conforme.

Le innovazioni introdotte con l'evoluzione applicativa oggetto della presente circolare consentono, invece, l'adozione di una procedura strutturata e durevole, idonea ad assicurare la regolarità dell'azione amministrativo-contabile e la piena coerenza con i principi contabili applicati di cui al D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

Con la nuova funzionalità il mandato unico inserito dall'operatore viene suddiviso dal Sistema Informativo SCORE in due mandati distinti, che saranno emessi con numerazione consecutiva. Il primo sarà il mandato relativo all'imponibile, il cui lordo coincide con il netto ed è pari all'importo imponibile. Il secondo sarà invece il mandato relativo all'IVA, strutturato come mandato con ritenute associate con causale *UX – IVA in scissione dei pagamenti*: il lordo corrisponderà all'importo dell'IVA, il netto sarà pari a zero e la tipologia sarà appunto quella dei mandati con ritenute associate.

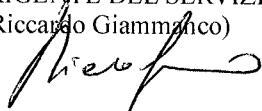
Questa soluzione garantisce notevoli vantaggi operativi. Nel caso in cui il mandato relativo all'imponibile venga respinto per problemi bancari, SCORE annullerà esclusivamente il mandato interessato, indicando la motivazione del rigetto. L'utente potrà quindi ripresentare soltanto la parte imponibile attraverso un nuovo mandato aggiornato con i corretti dati bancari. Al contrario, il mandato IVA, essendo configurato come mandato assoggettato a ritenuta, non comporta rischi di natura bancaria e sarà sempre eseguito correttamente, assicurando la regolarità del versamento.

Dal punto di vista procedurale, il Dirigente di Servizio, Area o ufficio equivalente dovrà apporre una sola firma sul mandato, mentre il sistema genererà due OPI, la Ragioneria centrale competente procederà alla validazione, garantendo la continuità numerica.

Il sistema informativo SCORE, quindi, provvederà a generare due OPI distinti, completando così il processo in maniera conforme alla normativa richiamata, sicura e tracciabile.

Le nuove funzionalità illustrate nella presente circolare saranno attive **a partire dal 15 settembre 2025**. Da tale data gli utenti del Sistema Informativo Contabile Regionale (SCORE) potranno beneficiare delle innovazioni introdotte.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Riccardo Giammarico)



IL RAGIONIERE GENERALE

(Avv. Ignazio Tozzo)

